

IN MEMORIAM

MARIO FESTINI (1924-1989)

L'imatura scomparsa di Mario Festini, ordinario di lingua e letteratura italiana nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Zara, ha tristemente sorpreso i suoi colleghi di lavoro, i numerosi amici, allievi e conoscenti lasciando un grave vuoto nel cenacolo dei letterati zaratini. La morte lo ha colto il 26 luglio del 1989 mentre era ancora nel pieno vigore delle sue forze.

Nato a Fiume nel 1924 vi frequentò le scuole elementari e il ginnasio-liceo. Scoppiata la guerra, prese parte attiva nelle file dei combattenti per la libertà e giustizia rimanendo anche in seguito fedele ai suoi nobili ideali umanitari.

Lo abbiamo conosciuto quando nell'anno accademico 1945/46 iniziò i suoi studi universitari a Zagabria, allievo, tra altri, di Mirko Deanović, il quale aveva subito notato in lui una spiccata inclinazione per le ricerche in campo letterario. Mario Festini seppe fin d'allora mettere a profitto anche le sue eccellenti conoscenze sia dell'italiano che del croato o serbo.

Laureatosi brillantemente in lingue e letterature romanze, iniziò nel 1950 la sua fruttuosa carriera di insegnante, innanzi tutto al Ginnasio-liceo italiano di Pola passando poi, nel 1958, alla neocostituita Facoltà di Lettere e Filosofia di Zara in qualità di assistente universitario della Cattedra di lingua e letteratura italiana. A Zara egli conseguì nel 1964 il dottorato in scienze letterarie con una tesi su Ignazio Silone, uno scrittore che formerà per lui anche in seguito oggetto di particolare studio. Percorse poi tutte le tappe della carriera universitaria abbinando con successo le doppie incombenze di docente e di ricercatore scientifico. Godeva fama di valente pedagogo e i suoi studenti lo stimavano come affabile e comunicativo mentore e consigliere.

Con particolare dedizione e competenza si occupò della letteratura italiana contemporanea pubblicando in riviste italiane e jugoslave saggi su Vittorini, Svevo, Bacchelli, Tommasi, Moravia, senza trascurare i grandi classici (Dante, Petrarca, Ariosto, Leopardi). Partecipò con importanti relazioni a molti congressi e simposi internazionali collaborando attivamente con l'AIPI e l'AISSLI. Con appassionata dedizione si occupò dei problemi culturali della città di Zara e diede il suo apporto allo studio dei problemi interadriatici.

Oltre ad affermarsi nel campo degli studi letterari e linguistici seppe adempiere con successo importanti incarichi direttivi e fu eletto per due volte alla carica di preside della sua Facoltà.

Mario Festini ha perseguito con pazienza a tenacia la strada da lui prescelta. Lo distingueva fermezza di carattere accanto a un'indole aperta, gioviale e francamente socievole. Con la sua bella voce di tenore sapeva rallegrare nelle occasioni festive i suoi colleghi e amici, i quali, insieme ai molti suoi ex-allievi che lo ebbero maestro, lo ricordano oggi con largo rimpianto e lo conserveranno durevolmente nella memoria.

Josip Jernej